

Novi feriti nel settore ebreo della città

BOMBE NEL CENTRO DI GERUSALEMME

Centinaia di giovani israeliani scatenati nella caccia all'arabo

La polizia arresta trenta aggrediti e venti aggressori - Per tre volte nel giro di poche ore le truppe di Tel Aviv aprono il fuoco contro i giordani - 2 Mirage violano lo spazio aereo dell'Egitto

BEIRUT, 19

Una serie di forti esplosioni ha scosso il settore ebraico di Gerusalemme. Nove persone sono rimaste ferite, due di esse in maniera grave. Le esplosioni sono avvenute una davanti ad un cinema, una davanti ad un albergo diurno, una all'incrocio tra via Re Giorgio e via Alonby (qui si sono avuti otto feriti), una quarta nei pressi della stazione ferroviaria e una quinta alla stazione degli autobus. Gli ordigni sono scoppiati tra le 20.30 e le 22.30.

Non appena la notizia delle prime deflagrazioni si è sparsa per la città, centinaia di giovani israeliani si sono dirottati verso il settore arabo occupato, abbandonandosi ad atti di teppismo e scatenandosi contro i passanti arabi. Un uomo ha rischiato di essere linciato dalla folla di giovani alla ricerca di vendetta, ed è stato salvato dalla polizia intervenuta con un incredibile ritardo. L'arabo, di cui si ignora il nome, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Decine di vetrine sono state mandate in frantumi e molti negozi saccheggiati.

La polizia ha impiegato un'ora per disperdere i giovani, scatenandosi con maggiore violenza contro gli arabi aggrediti (trenta dei quali sono stati arrestati). Fra i giovani israeliani gli arrestati sono venti. La tensione, nel settore arabo della città occupata dal giugno 1967, è oggi allarmante. Gli osservatori ritengono che l'incursione dei giovani israeliani abbia seriamente compromesso la già precaria coesistenza tra occupanti e arabi.

In un discorso radiotrasmesso, il generale Dayan ha condannato gli «atti di teppismo» dei giovani israeliani che avevano inteso «punire» gli arabi di Gerusalemme. Ma ha poi affermato con foga che «Gerusalemme resterà unita», ribadendo cioè quella decisione di mantenere ad Israele tutta Gerusalemme, decisione che è alla base di quello stesso spirito colonialistico che ha fornito una giustificazione «ideale» ai giovani teppisti.

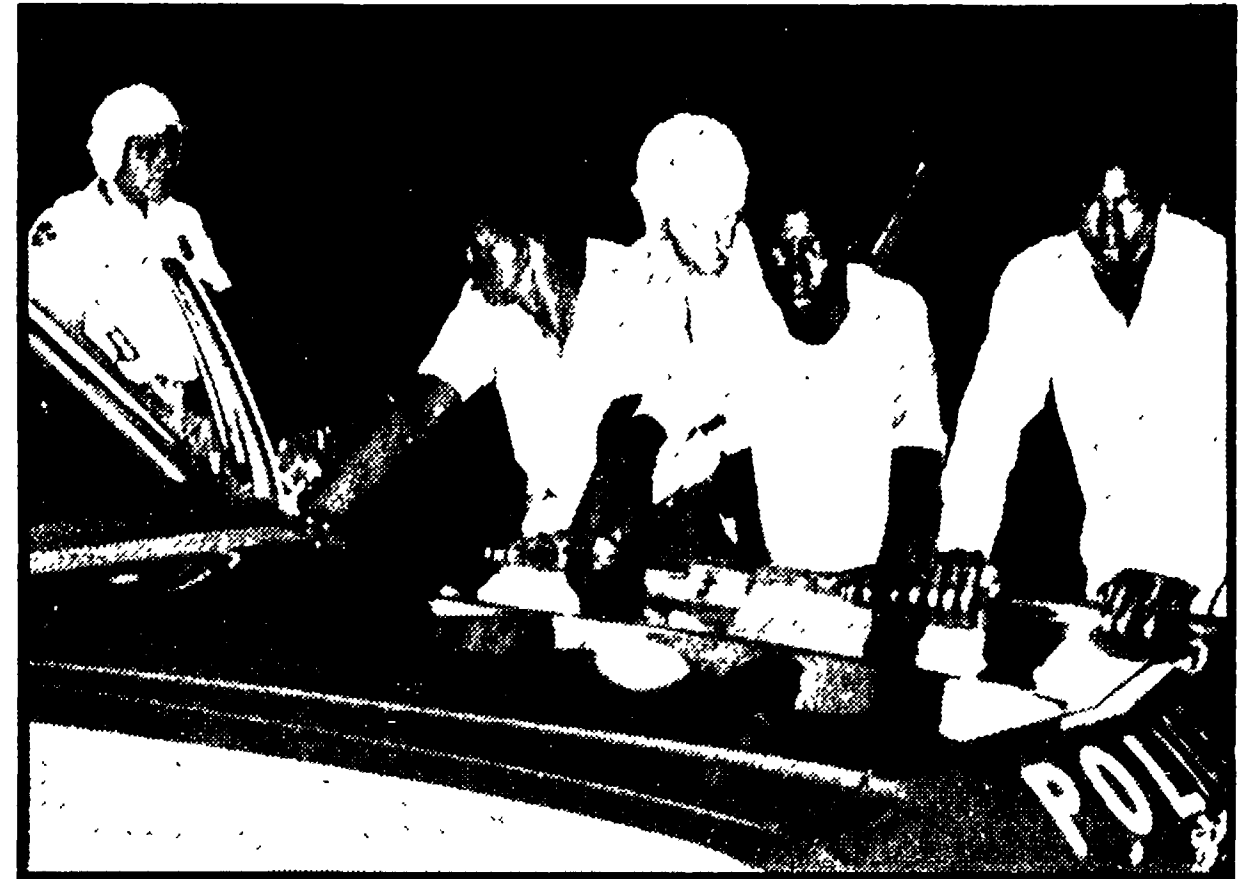
Dopo l'attentato che sabato è costato la vita a tre persone nella città di Gaza, le truppe di occupazione hanno fermato una settantina di persone arrestandole lunedì.

Sui Giordani si sono avuti altri scontri a fuoco. Per tre volte nel giro di poche ore gli israeliani hanno aperto il fuoco contro le truppe assennate dislocate oltre il Giordano. In tutte e tre le occasioni i giordani hanno risposto. Lo scontro più grave, durato oltre un'ora, si è avuto intorno alle 5 di questa mattina quando gli israeliani hanno bombardato con mortai il villaggio di Al Manshiya. Non si hanno notizie di perdite. Precedentemente gli israeliani avevano aperto il fuoco verso le 1.05. Il terzo attacco è avvenuto nel pomeriggio qualche chilometro a nord del Ponte Attenby, contro la valle del Giordano. Lo scontro che ne è seguito è durato un'ora.

Un'altra grave provocazione israeliana questa volta contro l'Egitto, è avvenuta ieri pomeriggio quando due «Mirage» hanno tentato di superare il Canale di Suez. L'intervento della contraerea li ha costretti a invertire la rotta. Un comunicato del Comando delle forze armate egiziane afferma che probabilmente uno dei due aerei è stato colpito. Poco dopo un portavoce israeliano ha convenuto che due Mig egiziani avrebbero sorvolato un tratto del Sinai occupato dall'esercito di Tel Aviv, e che gli aerei sarebbero stati fatti dirottare in seguito all'intervento di alcuni caccia israeliani.

Sul piano diplomatico è da segnalare l'arrivo a Beirut dell'inviato di U Thant per il Medio Oriente, Jarring. Dopo l'incontro con il ministro degli Esteri israeliano Eban (concluso con una dichiarazione di aperto pessimismo) e sulle sorti della missione) e i colloqui con il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, Jarring ha incontrato oggi l'omologo libanese Fuad Butros.

«La missione dell'ultimo tentativo», come è stata definita quella di Jarring dal quotidiano governativo giordano Al Dastur, continuerà nei prossimi giorni probabilmente attraverso contatti con i diplomatici arabi e israeliani accreditati a Cipro, sede della missione dell'inviato di U Thant.



SAINT PETERSBURG (Florida) — La polizia statale, intervenuta per la terza notte consecutiva per reprimere le manifestazioni negre, mentre perquisisce tre giovani (a sinistra). Nella foto a destra un blocco stradale istituito dai poliziotti, in mano ai quali si notano i fucili lanciagranate.



WASHINGTON, 19. A settimana esatta dall'inizio dei lavori della convenzione del partito democratico che dovrà nominare il candidato del partito alla elezione presidenziale, un eletto di cento persone si è messo al lavoro per redigere la piattaforma politica che i democratici sottoporranno alla convenzione e al paese.

Continua la repressione della Giunta

Ufficiali greci arrestati ieri

Appello di Andrea Papandreu ai democratici perché aiutino la lotta del popolo ellenico

Le condizioni di Eisenhower «estremamente critiche»

WASHINGTON, 20. Le condizioni di Eisenhower sono «estremamente critiche», informa un bollettino medico datato oggi. Durante la notte scorsa l'ex Presidente degli Stati Uniti ha subito numerosi spasmi cardiaci, di cui due particolarmente gravi. L'impiego di un apparecchio elettrico adoperato per ovviare a queste irregolarità, si è rivelato inefficace ed è stato sospeso. Il paziente viene alimentato per via endovenosa. I medici dell'ospedale di Walter Reed, dove Eisenhower è ricoverato, hanno precisato che tutti i sintomi lucido e converso brevemente. L'inefficienza del ergo elettrico con il quale si era pensato di arrestare il fenomeno di fibrillazione, ha accentuato il pessimismo sulla possibilità che Eisenhower superi la crisi attuale.

Rilevanti successi economici nel primo semestre del 1968

Gl'investimenti nella R.D.T. aumentati del nove per cento

La produzione industriale è salita del 7,3 per cento — Ulteriore regresso del commercio con Bonn e con Berlino ovest

BERLINO, 19.

L'amministrazione centrale di statistica della RDT ha pubblicato recentemente i dati relativi allo sviluppo economico dello Stato nel primo semestre dell'anno in corso. L'insieme dei dati fornisce un quadro ottimista sul potenziamento dell'efficienza dell'economia nazionale. Ecco una rapida sintesi della valutazione statistica, divisa per settori.

INDUSTRIA — La produttività del lavoro, per persona occupata, è aumentata, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 7%, mentre la produzione industriale è salita del 7,3%. Va in particolare rilevato che quei settori industriali che hanno un'influenza determinante sull'affermazione della rivoluzione tecnico-scientifica e che influenzano l'efficienza dell'economia nazionale, hanno realizzato dei tassi di sviluppo notevolmente alti di sopra della media. Così, per esempio, le aziende del campo tecnico dei controlli, strumentazione industriale e ottica, hanno aumentato la loro

produzione del 9%, quelle degli elaboratori elettronici e delle macchine per ufficio del 30%; quelle delle macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma del 19,5%; quelle delle macchine utensili del 13,8 per cento; quelle della costruzione di macchine tessili del 11,4% e quelle della costruzione di macchine grafiche del 9,2%. Gli obiettivi del piano economico nazionale e del piano di sviluppo rendono necessario, per alcuni di questi settori, un ulteriore acceleramento del ritmo di sviluppo nel secondo semestre.

INVESTIMENTI — Nel primo semestre sono stati investiti 10,5 miliardi di marchi, con un aumento di 900 milioni (9%) in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nei settori di competenza del Ministero per l'elettronica e l'elettronica e in quello dell'industria chimica è stato investito oltre il 40% degli investimenti per programmi determinati nei fondi strutturali. EDILIZIA — In questo campo si è registrato un aumento del

Con un articolo contro i «nemici delle conquiste socialiste»

La Pravda riaffronta i temi cecoslovacchi

Preso ad esempio la campagna contro i 99 operai delle officine «Auto Praga», autori di una lettera al giornale del PCUS — La necessità della collaborazione fra i paesi socialisti ribadita dalle Isvestia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

Con una corrispondenza da Praga, che reca la firma di uno dei suoi più autorevoli commentatori, la «Pravda» di oggi avanza la tesi che le decisioni di Bratislava non trovano pratica attuazione in Cecoslovacchia, ove invece si riscontra una tolleranza nei confronti dei circoli responsabili verso quello che viene definito il «linguaggio morale» degli autentici militanti rivoluzionari, fautori dell'amicizia con l'URSS.

Tema dell'articolo, che reca le firme del commentatore Maevskij e del corrispondente Gjuravskij, è la campagna contro il gruppo dei nozionisti operai della fabbrica «Auto Praga» che il mese scorso scrisse una lettera alla «Pravda» in cui si prendeva posizione contro determinati aspetti del nuovo corso. A giudizio del giornale, quella lettera esprimeva posizioni che collimano con quelle proclamate nella dichiarazione di Bratislava. La lettera e i suoi autori sono oggetto di inammissibili pressioni morali e anche di provvedimenti punitivi. La lettera stessa — dice la «Pravda» — non è stata pubblicata in Cecoslovacchia per meglio nascondere e allargare il carattere patriottico e internazionalista. Ci sarebbe stato da attendersi che la «Pravda» di oggi avanza la tesi che le decisioni di Bratislava non trovano pratica attuazione in Cecoslovacchia, ove invece si riscontra una tolleranza nei confronti dei circoli responsabili verso quello che viene definito il «linguaggio morale» degli autentici militanti rivoluzionari, fautori dell'amicizia con l'URSS.

del paese e dell'amicizia fra gli stati socialisti.

Dal canto loro le «Isvestia» di stasera riprendono il tema della collaborazione tra i paesi socialisti sotto l'angolo della sicurezza europea e della accentuata gravità della situazione nel continente a seguito del potenziamento e la presenza di nuclei americani in Germania e della attivazione del tevensismo di Bonn sotto la maschera della nuova politica verso l'est.

O. F.

Publicati a Praga gli articoli della Pravda

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 19

La stampa cecoslovacca pubblica oggi, ulteriore commenti sul recente incontro tra le delegazioni della Romania e della Cecoslovacchia.

La «Pravda» slovacca sottolinea la necessità di una unità del movimento comunista. In proposito scrive che la posizione contraria della Romania all'interno del mondo socialista, la base magari di una identità di opinione di alcuni paesi, è più che realistica poiché la via dell'unità non può avvenire se i blocchi ma si basa sul rispetto dei principi marxisti-leninisti circa le particolarità di sviluppo di ogni paese. Il Rude Pravo, organo del PCY, in un articolo dal titolo «E' bene avere buoni amici» sottolinea il gran numero di lettere di carattere politico che i lettori hanno inviato al giornale, tutte con trasmesse dalla preoccupazione per l'unità e l'amicizia fra i paesi del campo socialista.

Intanto le critiche apparse sulla Pravda di Mosca, secondo la Pravda di Praga, sono state favorevoli alle esportazioni verso la Siria, l'Iraq e il Brasile, mentre nel commercio con i paesi capitalisti industriali l'aumento delle esportazioni è stato particolarmente elevato per quanto concerne la Francia, la Svezia e il Giappone. Poiché il governo di Bonn non ha ancora provveduto a eliminare i principali ostacoli che esso stesso ha posto, il commercio estero con la Germania occidentale ha continuato a regredire. Un regresso particolarmente notevole si è avuto negli scambi con Berlino ovest.

LIVELLO DI VITA — Le entrate familiari della popolazione sono salite, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, di 1,8 miliardi di marchi, ossia del 4,7%. Nel primo semestre 1968, rispetto al primo semestre 1967, il commercio al minuto è salito di 1,1 miliardi di marchi ovvero del 4,2%, di cui 624 milioni di marchi di aumento sono stati registrati dal commercio di prodotti alimentari e di generi voluttuari e 483 milioni di marchi da quello dei prodotti industriali.

S. G.

Lunedì la convenzione democratica

VIGOROSO ATTACCO A JOHNSON

L'ex segretario di stato Hilsman: cessare tutti i bombardamenti e gli attacchi terrestri includere i comunisti in un governo di coalizione a Saigon

WASHINGTON, 19.

A settimana esatta dall'inizio dei lavori della convenzione del partito democratico che dovrà nominare il candidato del partito alla elezione presidenziale, un eletto di cento persone si è messo al lavoro per redigere la piattaforma politica che i democratici sottoporranno alla convenzione e al paese.

La commissione ha ascoltato una relazione dell'ex segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente Roger Hilsman, che ha pronunciato una vigorosa requisitoria contro la politica vietnamita dell'amministrazione Johnson. Egli ha affermato che tale amministrazione si rifiuta di ammettere il suo fallimento nel Vietnam, ed ha preannunciato non soltanto un arresto unilaterale dei bombardamenti contro il Nord senza chiedere un gesto di reciprocità, ma anche un arresto di tutte le operazioni offensive nel Sud e la inclusione di esponenti comunisti in un governo di coalizione a Saigon.

Hilsman, che peraltro fu uno degli artefici della nefasta politica che portò all'inizio di consiglieri militari americani nel Vietnam del Sud verso il 1960, ha affermato (autocriticamente?) che gli Stati Uniti hanno compiuto il fondamentale errore di trasformare la lotta al Vietnam in una «guerra americana» non comprendendo il «nuovo nazionalismo» nell'Asia sudorientale.

Il generale in congedo Hugh Hester ha inviato alla commissione incaricata della preparazione della «piattaforma» una testimonianza scritta nella quale accusa l'amministrazione Johnson di essere l'aggressore nel Vietnam e propone, dopo una cessazione del fuoco, che una commissione mista americana-vietnamita stabilisca la misura degli indennizzi che gli Stati Uniti dovrebbero versare per compensare le perdite di vite umane e le distruzioni causate dall'aggressione americana nel Vietnam.

Le posizioni dei due massimi contendenti alla nomina, McCarthy e McCarty, sono abbastanza divergenti fra loro. Ieri sera in un'intervento alla televisione il vice presidente Humphrey aveva respinto una delle proposizioni fondamentali del suo rivale, quella che concerneva la rappresentanza del FNL in un governo di Saigon. McCarthy aveva replicato di non intendere cedere in alcun modo a una possibilità di compromesso su questa questione.

McCarthy aveva però aggiunto una frase che smorzava tutta la sua polemica nei confronti del suo diretto rivale. Il senatore ha detto che la candidatura di Nixon da parte del partito repubblicano era la possibilità che egli non intendeva tutto. I suoi appoggi non hanno risposto che questi ottenga la «nominazione».

Il Partito della pace e della libertà ha intanto designato il suo candidato alla presidenza degli USA: è Eldridge Cleaver, che ha avuto 161 voti sui 219 espressi dai delegati. Altri 195 sono andati al dirigente integrazionista Dick Gregory, al senatore McCarthy, al dottor Benjamin Spock e alla vedova del reverendo Martin Luther King.

Il Partito della pace e della libertà ha nel suo programma politico la richiesta del ritiro immediato delle truppe americane dal Vietnam. L'appoggio per tutti i gruppi di liberazione nazionale e l'appoggio ed il «potere negro».

DALLA PRIMA

Cattolici

faciliti, senza alcun errore, dalle unità del FNL, unità che le truppe di terra non sono più riuscite a trovare.

Sempre a proposito della zona smilitarizzata, va rilevato che il settimanale «NewswEEK» di New York, numero ha scritto di sapere che il consigliere speciale della delegazione vietnamita a Parigi, Le Duc Tho, avrebbe chiesto di proporre «segratamente» ad Hiramman, capo della delegazione americana, il ritiro reciproco dalla zona smilitarizzata, ed ha aggiunto che il figlio di Tho, avrebbe chiesto di proporre di annunciare la sospensione dei bombardamenti sul nord.

Il portavoce Nguyen Thanh Le, oggi stesso, ha detto con qualche ironia che «Le Duc Tho non mi ha detto niente in proposito» ed ha aggiunto più avanti: «Sono stati gli USA a violare gli accordi di Ginevra relativi allo status della zona smilitarizzata. Spetta quindi ad essi rispettare lo status di tale zona».

Una nuova rivolta è avvenuta a Danang nel campo di concentramento riservato ai «marines» in attesa di giudizio. La nuova rivolta è scoppiata quando i poliziotti militari hanno tentato di trasferire una settantina di soldati coinvolti nella rivolta di venerdì, ed altri 238 detenuti hanno cercato di impedirlo. Ne sono nati scontri nel corso dei quali i poliziotti militari hanno sparato decine di granate a gas, e i detenuti hanno distrutto le baracche riservate alle punizioni di rigorosa disciplina. Una rivolta di questo tipo, che si è verificata per il sovraffollamento delle baracche e per i maltrattamenti cui erano sottoposti dai guardiani, che esercitavano anche su di loro una pressione della crudeltà solitamente riservata ai prigionieri vietnamiti.

Gli americani d'altra parte, alla base di Danang, sono stati costretti ad essere perseguitati anche dalla rivolta, ieri notte uno dei bengala che vengono costantemente lanciati per illuminare la base è stato ucciso. La situazione è tesa, nella città è stato imposto il coprifuoco ed è stata sospesa la vendita di ogni bevanda alcolica. Le «cure di sicurezza» adottate dal governo di Bogotà in occasione del Congresso Eucaristico, l'esercito ha sparato ed un giovane dimostrante, lo studente Leonel Figueroa, è stato ucciso. La situazione è tesa, nella città è stato imposto il coprifuoco ed è stata sospesa la vendita di ogni bevanda alcolica. Le «cure di sicurezza» adottate dal governo di Bogotà in occasione del Congresso Eucaristico, l'esercito ha sparato ed un giovane dimostrante, che non nascondono più il loro malumore, vengono sottoposti a continui controlli.

Bogotà ha l'aspetto di un campo militare, o di una città in stato d'assedio. Quattordicimila soldati e poliziotti occupano tutti i quartieri. Tre fotografi del giornale boliviano El Tiempo sono stati picchiati dalla polizia per non aver mostrato in tempo le credenziali. Il presidente in carica si tiene il congresso eucaristico è circondata da soldati in assetto di guerra, con carabine automatiche e mitra. Il generale Jaime Fajardo Pinzon è stato nominato «governatore del terreno eucaristico». Il giornalista messicano Juan Barolte ha denunciato il tentativo di guerra israeliana contro i palestinesi di Gerusalemme. «Sembra di essere in un campo di concentramento».

Impegni

la realtà delle cose. E, d'altra parte, è vero fino a un certo punto che tutti i bilanci della Difesa sono «leggibili»: lo abbiamo verificato in questi mesi, con lo scandalo del SIPA e i relativi casi di piloti del finanziamento occultati. Il tentativo in atto con la campagna propagandistica sulla presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo riguarda da vicino gli indirizzi fondamentali della politica estera italiana. Lo si è visto un anno fa in occasione della guerra israeliana contro i palestinesi arabi: mentre tra i cattolici e i socialisti non mancarono di manifestarsi atteggiamenti di condanna dell'aggressione, le forze oltranziste, all'interno dello stesso governo, appoggiarono fino al parossismo il tentativo di compromettere l'Italia nel caso di pericolosa e irrimediabile ostilità nei confronti dei paesi arabi.

Evidentemente l'oltranzismo vuole ora una rivincita. Nei giorni scorsi, così, alcuni giornali italiani hanno salutato con entusiasmo il provocatorio discorso di De Gaulle a Martin a Napoli, come se l'ex comandante della Sesta Flotta USA potesse essere il personaggio più indicato a parlare in merito alla presenza delle varie flotte nel Mediterraneo. In un'altra occasione, contro il governo si dissociò pubblicamente dalle affermazioni antisovietiche di Martin, anche se poi non fu conseguente nel fissare in modo sicuro una politica italiana per il Mediterraneo. Questa volta ha invece mandato a fianco dell'ammiraglio il rappresentante dello stato maggiore. Anche per questo Gui e Vedovato si sono meritati gli applausi degli organi dell'atlantismo di stretta osservanza.

Vietnam

mi erano pochissimi. Per consolarsi, essi annunciavano allora la «cessazione dei morti e i feriti sono stati portati via», dimenticando che ieri sera avevano affermato che la città era stata circondata di ferro che avrebbe impedito a chiunque di entrare o di uscire dalla città.

La «sparizione» improvvisa dei combattenti vietnamiti lesinava, con un eccesso tattico di un totale solidarietà da parte della popolazione. Varie fonti USA se ne rendono conto, e parlano di un «eccesso tattico del vietcong che non mancherà di avere profonde ripercussioni psicologiche sulla popolazione sud-vietnamita».

Insomma, dietro la scarsità delle notizie lasciate filtrare dai comandi USA, c'è qualcosa di molto concreto e pauroso per gli americani, oggi più isolati di prima.

Violenti combattimenti sono in corso tuttora a sud di Saigon, a 27 chilometri dal centro della capitale, e anche più a sud. Più che un seguito degli attacchi coordinati di ieri, essi sembrano un seguito della contromossa opposta dal FNL a precedenti azioni offensive del governo, quali quelle pensavano di trovare nell'astensione del FNL da azioni offensive in elemento favorevole ad offrire un successo americano, continuano a fare affari, rinforzi, nella zona a sud di Saigon, rinforzi, il che indica che la loro situazione continua ad essere difficile.

Un ulteriore carico di truppe inviate di rinforzo è stato colpito in aria da un razzo da 122 mm, uccidendo un funzionario americano, ed è stato distrutto col suo carico. Ecco di questi combattimenti giunge fino a Saigon, insieme al fragore delle migliaia di bombette lanciate dai B-52 di alta quota, che bombardano a tappeto a sud, ad ovest e a nord di Saigon in una furia distruttiva che non trova però alcun obiettivo valido. Altri B-52 sono stati lanciati nuovamente contro l'intera zona smilitarizzata del 17. parallelo, e anche a nord di essa. I comandi americani hanno tagliato completamente il flusso delle notizie sui combattimenti, veri o presunti, che venivano dati ieri nella conferenza stampa delle basi americane a sud della fascia smilitarizzata. Le notizie di imboscate nelle quali sono caduti vari reparti di «marines» vengono date senza indicazione precise di località; pare che alcune si siano verificate nel delta del Mekong, ed altre nella zona di Danang.

Non è impossibile che questa censura sulle notizie provenienti dalle basi a sud della fascia smilitarizzata nasconda qualche operazione offensiva sicura e che le truppe inviate due settimane fa nella vallata di A Shau sono state tutte ritirate. Erano un'unità soprannominata «i creatori di vedove», che erano state ripetutamente colpite «per errore» dall'aviazione americana ed i sei elicotteri erano stati

scritti al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 655

DIRETTORE
MAURIZIO FERRARA

CAPOREDATTORE
ELIO QUERCIONI

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicola Pizzuto

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 655

DIREZIONE REPAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: viale Mazzini, 10 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495033 (4 linee) - Telefax: 495033 (4 linee) - 495123 - 495123 - 495123 - 495123

ABBONAMENTI L'UNITA' viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - annuo lire 320.000 - 6 numeri annuo lire 240.000 - 4 numeri annuo lire 160.000 - 3 numeri annuo lire 120.000 - Estero: 7 numeri, annuo lire 297.000 - 6 numeri annuo lire 216.000 - 3 numeri annuo lire 135.000 - **REDAZIONE**: viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Telefono: 495123 - 495123 - 495123 - 495123

ABBONAMENTI L'UNITA' viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - annuo lire 320.000 - 6 numeri annuo lire 240.000 - 4 numeri annuo lire 160.000 - 3 numeri annuo lire 120.000 - Estero: 7 numeri, annuo lire 297.000 - 6 numeri annuo lire 216.000 - 3 numeri annuo lire 135.000 - **REDAZIONE**: viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Telefono: 495123 - 495123 - 495123 - 495123

ABBONAMENTI L'UNITA' viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - annuo lire 320.000 - 6 numeri annuo lire 240.000 - 4 numeri annuo lire 160.000 - 3 numeri annuo lire 120.000 - Estero: 7 numeri, annuo lire 297.000 - 6 numeri annuo lire 216.000 - 3 numeri annuo lire 135.000 - **REDAZIONE**: viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Telefono: 495123 - 495123 - 495123 - 495123

ABBONAMENTI L'UNITA' viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - annuo lire 320.000 - 6 numeri annuo lire 240.000 - 4 numeri annuo lire 160.000 - 3 numeri annuo lire 120.000 - Estero: 7 numeri, annuo lire 297.000 - 6 numeri annuo lire 216.000 - 3 numeri annuo lire 135.000 - **REDAZIONE**: viale Puleto Tori 75, 2010 Milano - Telefono: 495123 - 495123 - 495123 - 495123